

Tirrenica, prova di forza del governo I sindaci: diremo no con ogni mezzo

Nencini: nel Lazio è completata, ora tocca a noi. I comitati: maxi colletta anti autostrada

«Risposto all'Unione Europea. Entro gennaio la conferenza dei servizi. Importo: 1.400 milioni di euro». Due righe nel riepilogo degli investimenti in infrastrutture strategiche per la Toscana, presentati ieri dal viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini e dall'assessore ai trasporti della Regione, Vincenzo Ceccarelli, che possono segnare una svolta nella decennale telenovela della Tirrenica. Entro il mese partirà il tavolo per il sì al progetto definitivo nonostante le opposizioni crescenti dei Comuni di Orbetello e Capalbio. Oggetto del contendere il tratto grossetano della nuova Tirrenica adeguata, ma Stato e Regione fanno capire che il progetto sarà approvato (con le nuove norme nella conferenza dei servizi non serve più l'unanimità e quindi non c'è «diritto di interdizione» dei Comuni) così da poter poi far partire gara, appalto, lavori. «Entro gennaio convocheremo la Conferenza dei servizi sulla Tirrenica: è la dimostrazione che la Tirrenica ha un valore prioritario per la viabilità nel Centro Italia — ha annunciato Nencini, nel corso della conferenza stampa convocata ieri a Firenze — Abbiamo risposto all'Unione Europea (l'Ue aveva voluto chiarimenti sulla richiesta di proroga delle concessioni avanzata da Autostrade per gestire l'opera, ndr) e ora la diaframma si sta risolvendo positivamente». E il no di alcuni Comuni? «La conferenza dei servizi servirà anche a portare allo scoperto, se ci sono, nodi che possono essere affrontati. Il tratto da Civitavecchia a Tarquinia è già completato: qui deve ripartire ora con i lavori da nord, da Livorno verso Grosseto, e quindi dare il segno che la Tirrenica non ha i suoi lavori compiuti soltanto da una parte, il tratto laziale», ha risposto Nencini. Ceccarelli ha aggiunto: «Abbiamo chiesto modifiche al tracciato che ci fu presentato nel novembre 2013 e a settembre abbiamo noi illustrato quello nuovo che teneva

conto di molti rilievi agli enti locali. Ascolteremo i Comuni e daremo il nostro parere formale in conferenza dei servizi». I Comuni del sud maremmano ne avranno di cose da dire. I nodi legati al tracciato del resto sono sempre gli stessi per le amministrazioni di Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana e Capalbio, compatte sul fronte del No a questo tracciato: gli espropri e le frazioni dell'orbetellano in mezzo a cui passerà l'autostrada, la mancanza di una viabilità secondaria e alternativa (denunciata da Capalbio) e la questione del pedaggio. «Con la barriera a Grosseto sud, per i cittadini della zona sud sarà impossibile raggiungere il proprio capoluogo senza dover pagare il pedaggio, che si annuncia piuttosto caro» dice Andrea Casamenti, il sindaco di Orbetello. «I nostri uffici stanno già preparando una serie di osservazioni tecniche per ribadire la nostra contrarietà — continua — Nencini vada avanti, ma ricordi che in questo modo va contro la volontà delle popolazioni di quattro province». Battaglia la annuncia anche il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, che parla di «atto di imperio» e «sciagura» per la Maremma. «Comatteremo con tutti i mezzi e in tutte le sedi deputate per portare le nostre ragioni e impedire la realizzazione di questo tracciato autostradale». Furioso anche il primo cittadino di Capalbio Luigi Bellumori, che legge la convocazione della conferenza dei servizi anche in chiave politica. «Su questa vicenda del corridoio Tirrenico, oltre che mancare le risorse per la realizzazione, è assente la chiarezza progettuale e intellettuale della società Sat, dei politici di turno e della Regione quale ente di garanzia». In campo ci sono anche i cittadini, sempre zona Orbetello, riuniti in una colletta organizzata dal comitato Colli e Laguna per pagare le spese legali e di consulenza che saranno necessarie per le os-

servazioni. «L'unica lotta possibile per arrestare lo scempio è sostenere la battaglia legale che l'associazione Colli e Laguna ha ingaggiato da anni con un team di tecnici e lo studio legale di Michele Greco, che sta cercando di aiutarci con grande competenza e passione — dicono dal comitato — Qualsiasi cifra per la colletta è ben accetta».

**Mauro Bonciani
Alfredo Faetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Nencini, viceministro alle infrastrutture



Vincenzo Ceccarelli, assessore ai trasporti



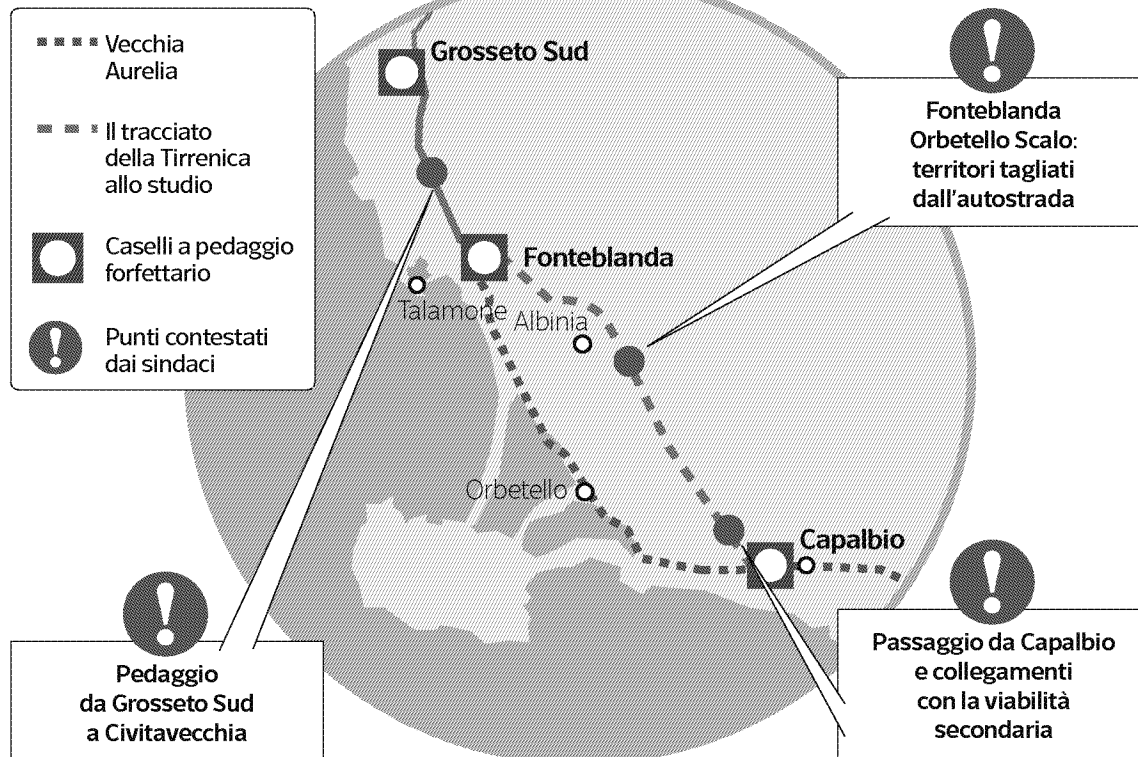
Antonfrancesco Vivarelli Colonna, sindaco di Grosseto



Luigi Bellumori, sindaco di Capalbio



La mappa



La storia infinita

CERTEZZA CERCASI CINQUANT'ANNI DOPO

(p.c.) 21 ottobre 1968. È il giorno in cui è nata Società Autostrada Tirrenica, che aveva e ha obiettivi precisi: «la promozione e la progettazione, nonché la costruzione, l'esercizio di una autostrada da Livorno a Civitavecchia e i relativi collegamenti e diramazioni», si legge sul sito della Sat. Quarantanove anni dopo, in Toscana è stato realizzato un solo tratto dell'autostrada (Livorno-Rosignano, 36,6 chilometri, aperto nel 1993) e ancora si litiga sul progetto del resto del tracciato. La Maremma è un territorio delicato e alcune preoccupazioni sono comprensibili (meno certi toni barricaderi da parte di chi indossa la fascia tricolore). Ma è incredibile che si arrivi a sciogliere questi nodi mezzo secolo dopo. Ora governo e Regione, annunciando la convocazione della conferenza dei servizi, sembrano voler mettere un punto. Speriamo. Servono decisioni a breve, non nel 2068.

© RIPRODUZIONE RISERVATA